



Gratis ai Soci — Sostenitori L. 500
ANNO IX - DICEMBRE 1962

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV
— TRIMESTRALE N. 4 —

Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso
Via Inferiore, 22 - Tel. 23.2.05 - C. C. P. 9/4981

A Motta di Livenza

Con la 3° ADUNATA PROVINCIALE ALPINA e la ricostituzione del gruppo dell' A.N.A. festeggiato il 90° anniversario del Corpo

La splendida giornata autunnale del 21 ottobre ha permesso, alla 3° Adunata Provinciale Alpina, di conseguire un notevole successo conforme alle attese della vigilia.

Il ritardo stagionale dei lavori agricoli ha impedito che la manifestazione assumesse una proporzione veramente insolita, ma oltre mille Penne Nere sono ugualmente affluite dalla nostra e dalle vicine provincie, accolte con viva simpatia dalla popolazione mottense.

La nostra Sezione è scesa numerosa a Motta, con autocorriere e varie decine di vetture; particolarmente notato è stato l'arrivo della lunga serie di auto, drappeggiate di tricolori e indicazioni alpine, con la quale i soci del Gruppo di Arcade hanno fatto il loro applaudito ingresso a Motta.

L'APERTURA DELLA MANIFESTAZIONE A MEDUNA DI LIVENZA

L'insieme delle cerimonie si è iniziato a Meduna di Livenza, il paese

vicino a Motta e che diede un largo contributo di sacrificio a mezzo dei suoi figli artiglieri alpini che hanno combattuto in Russia di dove sono tornati soltanto in misura del dieci per cento.

I dirigenti delle Sezioni intervenute e i Presidenti delle sezioni combattentistiche si sono recati, unitamente alla Medaglia d'Oro Angelo Ziliotto, al Monumento ai Caduti di Meduna di Livenza, accolti dal Sindaco Sig. Giovanni Carniel il quale, nel salutare i convenuti, ha espresso il proprio compiacimento per la bella iniziativa.

Preceduti dalla fanfara del 3° Artiglieria Alpina, i partecipanti si sono recati alla lapide murata sulla parete del Municipio a ricordo del Cap. Magg. di Artiglieria Alpina Olivo Maronese, eroicamente caduto in Russia e decorato della massima ricompensa al valore militare.

Il Capogruppo di Motta ha letto la motivazione della Medaglia d'Oro dopodiché due artiglieri alpini com-

battenti di Russia hanno deposto a nome de « GLI ALPINI TREVIGIANI » una corona d'alloro alla lapide.

La canzone del Piave ha concluso la prima cerimonia alla quale è seguito

L'OMAGGIO AL MONUMENTO AI CADUTI IN MOTTA

con la partecipazione delle stesse autorità e rappresentanze, ricevute dal Sindaco Cav. Luigi Bello.

Al Monumento ai Caduti in Motta di Livenza sono state deposte due corone d'alloro. La prima IL GRUPPO A.N.A. DI MOTTA DI LIVENZA e una a nome de « LE PENNE NERE DEL VENETO ».

Il « silenzio fuori ordinanza » eseguito dal bravo trombettiere del 3° Artiglieria Alpina ha concluso il rito di omaggio a tutti i Caduti dei cinque Comuni della Zona.

LA SFILATA

Mentre al palazzo municipale continuavano ad affluire le autorità in-

vitare, gli alpini si predisposero per lo sfilamento con inizio dalla Basilica della Madonna dei Miracoli.

La sfilata era aperta dal gonfalone del Comune di Motta, pluridecorato al valor militare, scortato da un alpino e da un artigliero alpino, soci alle armi del Gruppo di Motta.

Seguivano le bandiere dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra di Motta, delle sezioni dell'A.N.C.R. di Oderzo, Motta, Lorenzaga e Villanova, e il labaro della sezione di Oderzo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

La fanfara del 3° Artiglieria Alpina precedeva le sezioni ospiti di Venezia (presente con il vessillo sezione e i gagliardetti dei suoi Gruppi di Fossalta di Portogruaro, S. Stino di Livenza e Portogruaro) e di Pordenone con i gagliardetti dei Gruppi di Bagnarola, Barco di Pravisdomini, Casarsa, Chions, Fiume Veneto, Pasiano, Prata di Pordenone, Rannedo, Zoppola e infine quello di Torre inaugurato la precedente domenica; era pure presente il gagliardetto del Gruppo di Cordignano appartenente alla Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto.

La bella Sezione di Conegliano era preceduta dalla fanfara del Gruppo di S. Pietro di Feletto, dal vessillo e dalla presidenza con vari consiglieri sezionali; tra i gagliardetti erano presenti quelli dei Gruppi di Solighetto, Colfosco, Collalbrigo, Mareno di Piave, Ogliano, San Fior, S. Maria di Feletto e quello del Gruppo-Città; i soci erano circa trecento.

L'organizzatrice Sezione di Treviso, preceduta dalla fanfara alpina di Oderzo, era presente col vessillo sezione ed il Consiglio Direttivo pressochè al completo; seguivano i gagliardetti dei Gruppi di Arcade, Breda di Piave, Busco di Ponte di Piave, Camalò, Campo di Pietra, Casale sul Sile, Caselle di Altivole, Cornuda, Mansuè, Maserada, Mogliano, Negrizia, Oderzo, Olmi, Ormelle, Pero di Breda, Piavon, Ponte di Piave, Quinto, Roncade, Roncadelle, Salgareda, San Biagio di Callalta, Selva del Montello, Tempio, Trevignano, Treviso-città e Volpago del Montello.

Ultimo è sfilato il Gruppo di Motta di Livenza, con il gagliardetto da benedire scortato da due dei propri soci alle armi.

La sfilata si è snodata lungo il bel

viale della Madonna imbandierato di tricolori, e Borgo Aleandro dove era stata eretta la tribuna per le autorità; una pioggia di manifestini bianchi, rossi e verdi, contenenti il saluto della locale sottosezione del Club Alpino Italiano, è scesa dai palazzi fiancheggianti borgo Aleandro e la piazza Luzzatti ove era stato eretto l'Altare da campo.

LA CERIMONIA RELIGIOSA

La piazza centrale di Motta era stata totalmente imbandierata e adobbata con pannelli di carattere alpino, eseguiti con eccezionale bravura dai tecnici della locale Scuola artigiana: un grande cappello alpino faceva da sfondo all'altare, mentre un elmetto altrettanto enorme occupava buona parte di un fabbricato laterale; all'altro lato erano stati collocati gli stemmi delle cinque brigate alpine, una riproduzione del

Buon Natale e felice 1963

Agli Alpini della sezione, ai loro cari, ai generosi sostenitori invio, anche a nome del consiglio direttivo sezione e di « Fameja Alpina », fervidi voti augurali.

Auguri di buona salute, felicità e prosperità in un clima di fraterna unione.

Ai « bocia », che alla scuola del dovere imparano a diventare bravi cittadini servendo l'Italia in armi e con il cappello alpino in testa, l'augurio di buon servizio e successivo felice inserimento nella vita civile.

Bruno Manfren
presidente

Ritorno di altre "Penne mozze"

Sono ritornati. Sono ritornati — altri ancora — su questo suolo patrio da cui partirono per adempiere valorosamente il Loro dovere. Lontani si immolarono, in valli inospitali e su brulli monti, avendo negli occhi le immagini care del paese natio. Proprio per questo ci siamo sentiti a Loro più vicini nel giorno in cui i gloriosi resti sono stati accolti dall'amore dei congiunti, dei compagni d'arme e dei concittadini.

Il « bocia » V. C.

I nostri Alpini caduti — rientrati recentemente in Patria ed accompagnati all'ultima dimora da familiari e autorità, da commilitoni e popolo, con solenni onoranze — sono:

di ASOLO

Alpino **Antonio Tittoto**, classe 1910, 7° Alpini, battaglione « Belluno », caduto a Noone di Valona (Albania) il 14 aprile 1941; di **CAERANO DI SAN MARCO** Alpino **Evaristo Pellizzari**, classe 1918, 7° Alpini, battaglione « Feltre », caduto a Brakull (Albania) il 27 dicembre 1940;

Alpino **Alfredo Vendramini**, 7° Alpini, battaglione « Cadore », deceduto il 27 settembre 1945 per malattia contratta nei campi di concentramento in Germania;

di FIETTA DEL GRAPPA

Sottotenente dr. **Aldo Fantina**, classe 1915, 8° Alpini, battaglione « Val Fella », caduto sul Monte Golico (Albania) l'8 marzo 1941, decorato di medaglia d'argento sul campo e di medaglia d'oro alla memoria;

di GIAVERA DEL MONTELLO

Alpino **Giovanni Durante**, classe 1916, deceduto nell'ospedale da campo di Kapinovi (Albania) il 31 gennaio 1941;

di MASERADA SUL PIAVE

Caporal maggiore **Augusto De Faveri**, classe 1917, 5° Artiglieria da montagna, caduto a Sinj (Jugoslavia) il 1° dicembre '42;

Artigliere **Luigi Forte**, classe 1919, 3° Artiglieria da montagna, gruppo « Conegliano », caduto sul Monte Besisti, zona del Golico (Albania) il 10 marzo 1941, decorato di medaglia d'argento alla memoria;

di MONFUMO

Alpino **Virgilio De Paoli**, caduto sul fronte greco-albanese;

di MONTEBELLUNA

Caporal maggiore **Giuseppe Colle**, classe 1917, 7° Alpini, battaglione « Feltre », caduto a quota 830 del Mali Spadarit (Albania) il 10 marzo 1941;

di NERVESA DELLA BATTAGLIA

Alpino **Giuseppe Ferdinando Corazzin**, classe 1919, caduto sul Mali Spadarit (Albania) il 10 marzo 1941;

di S. VITO DI ALTIVOLE

Alpino **Siro Gazzola**, classe 1918, 8° Alpini, battaglione « Cividale », deceduto a Valona (Albania) il 13 dicembre 1940 per ferite riportate in combattimento;

di SIGNORESSA

Alpino **Albino Frassetto**, classe 1914, caduto a Drashovitz (Albania) il 1° febbraio 1941;

di ZENSON DI PIAVE

Caporal maggiore **Angelo Buso**, classe 1917, 5° Artiglieria da montagna, deceduto a Valona il 6 dicembre 1941.

AMICO ALPINO! Per continuare a ricevere il tuo giornale ricordati di rinnovare il tesseramento per il 1963 entro il 15 gennaio



A Motta di Livenza. Durante i discorsi commemorativi.

(continuazione da pag. 1)

e Della Bianca, la Medaglia d'Oro Angelo Ziliotto, il Col. Porzio del Distretto Militare di Treviso, il Ten. Col. pluridecorato Cav. Uff. Antonio Zanussi di Treviso in rappresentanza anche del Generale Tosi, il decoratissimo ufficiale pilota Conte Dott. Enzo Frattina, il Magg. Borgheresi comandante del Btg. Genio « Ariete » di stanza a Motta, il Magg. C. Ercini presidente dell'Associazione Ex Internati e del Nastro Azzurro della zona, il Cav. Giovanni Anzanello Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Motta, il sig. Primo Della Siega Presidente dell'Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra, Padre Carlo Marangoni cappellano della Sezione A.N.A. di Treviso, molti ufficiali e sottufficiali giunti dai Comandi alpini, i dirigenti della Scuola artigiana locale che diede un notevole aiuto agli organizzatori, e molti decorati ed ex combattenti.

La cerimonia religiosa si è iniziata con la preghiera dell'alpino recitata da un bocia alle armi del Gruppo locale e con la S. Messa celebrata dall'Arciprete di Motta Mons. Ferruccio Zornitta, alpino combattente della guerra 1915-18, il quale ha poi benedetto il Gagliardetto di cui è stata Madrina la Signora Antonia Agnolon, vedova del Serg. Magg. di Artiglieria Alpina Luigi Tolot caduto in Russia; mentre un alpino in armi leggeva la motivazione della massima decorazione conferita ad Olivo Maronese, il Sindaco di Meduna di Livenza ha appuntato al gagliardetto la medaglia d'oro del proprio concittadino.

La Medaglia d'Oro Angelo Ziliotto consegnava quindi il Gagliardetto benedetto all'alfiere del Gruppo di Motta di Livenza.

A conclusione della cerimonia religiosa, Mons. Zornitta ha rivolto ai presenti appropriate parole di esaltazione del valore degli alpini sotto l'aspetto militare e spirituale.

I DISCORSI COMMEMORATIVI

Il Sindaco Cav. Luigi Bello si è dichiarato lieto che la città di Motta sia stata prescelta quale sede della 3ª Adunata provinciale alpina indetta per la celebrazione del 90º anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini; egli ha pure espresso il proprio compiacimento per la avvenuta ricostituzione del Gruppo alpino locale.

Il Presidente della Sezione di Treviso Cav. Manfren ha recato il plauso della sezione per l'avvenuta costi-

tuzione del Gruppo di Motta che, comprendendo anche gli alpini dei vicini Comuni di Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, Cessalto e Chiarano, ha dato modo di completare l'estensione dell'organizzazione dell'A.N.A. in tutta la provincia di Treviso; egli ha pure ricordato le origini e le finalità del corpo alpino in guerra e in pace.

Il Capogruppo di Motta ha ringraziato autorità, alpini e popolazione per l'appoggio dato alla realizzazione dell'iniziativa e che prova quanto l'ingresso del gruppo alpino montense sia stato gradito nella verde famiglia dell'A.N.A.

Ricordando che la lunga malattia dell'Avv. Manaresi ha impedito di poterlo avere a Motta per commemorare il 90º anniversario delle pene nere, il capogruppo ha presentato il Generale alpino Della Bianca che ha generosamente accettato l'invito di concludere la manifestazione.

Il Generale Della Bianca, accolto con affettuosi applausi, ha ricordato gli scopi e le caratteristiche delle truppe da montagna, le imprese fortunate e quelle dolorose ma ugualmente eroiche alle quali gli alpini hanno partecipato durante i lunghi novant'anni della loro storia, auspicando infine che il mondo trovi finalmente e per sempre la pace nella giustizia.

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO E LE ADESIONI

Dopo la manifestazione in piazza, il Sindaco con la Giunta e il Consiglio Comunale al completo, ha ricevuto le autorità e rappresentanze nel salone d'onore del Municipio, intrattenendo cordialmente gli ospiti con la sua consueta affabilità.

Molte autorità non son potute intervenire per impegni militari, per malattia e per ragioni di servizio: il Prefetto di Treviso ha espresso con un telegramma al Sindaco la propria simpatia per l'avvenimento e il rammarico di non poter presenziare.

Adesioni ed auguri sono pervenuti ai dirigenti alpini locali dal Vescovo Militare Mons. Arrigo Pintonnello che ha concesso la sua particolare benedizione, dai Sottosegretari di Stato On. Eugenio Gatto e On. Ruggero Lombardi, dal Presidente Nazionale dell'A.N.A. Avv. Ettore Erizzo, dal Generale Comandante il Vº Corpo d'armata, dal Gen. Alberto Di Leo Comandante la Brigata « Cadore », dal Gen. Michele Giardino Comandante d'Artiglieria del

Vº Corpo d'Armata, dal Col. Bruno Gallarotti Comandante del 6º Rgt. Artiglieria da Montagna, dal Col. Aldo Rasero della « Taurinense », dal Col. Delfino Capò di S.M. del Vº Corpo d'Armata, dai Consiglieri Nazionali dell'A.N.A. Dott. Nobile di Trieste, Avv. Gasparotto di Bassano e Ing. Tonon di Treviso il quale ha gentilmente offerto il gagliardetto al Gruppo, dal Comandante del Distretto Militare di Treviso Col. Eusebio Palumbo, dal Col. Guido Cravos Comandante dell'11º R.A.P., dal Col. Pil. Ma. Bellagambi Comandante l'Aerobase di Istrana, dal Colonnello Comandante l'Unità Servizi della « Julia », dai Maggiori Francesconi e Boscato comandanti dei Gruppi « Osoppo » e « Belluno » dell'Artiglieria da Montagna, dal Presidente provinciale dell'Ass. Famiglie Caduti in Guerra, dall'U.N.U.C.I. di Udine, dal cappellano alpino Padre Ignazio Faccin e da molti altri.

LE MANIFESTAZIONI DEL POMERIGGIO

Dopo il pranzo si sono svolti i concorsi delle fanfare alpine e dei canti della montagna che hanno dato il seguente esito.

Per le fanfare alpine: primo premio alla fanfara del 3º Reggimento Artiglieria da Montagna (Coppa della Provincia di Treviso), seconda quella degli alpini in congedo di S. Pietro di Feletto, alla quale è stata assegnata la Coppa della Sezione A.N.A. di Treviso.

Anche il concorso veneto dei canti della montagna si è concluso con una ottima affermazione: primo classificato è stato il coro del Gruppo di Solighetto al quale è stata assegnata la Coppa offerta dalla Cassa di Risparmio; il secondo premio è andato al coro del Gruppo di Conegliano (Coppa del C.A.I. Motta) e terzo il complesso corale della Sezione di Conegliano del Club Alpino Italiano al quale è stata assegnata la Coppa della Banca Cattolica del Veneto.

LE INIZIATIVE PROPAGANDISTICHE

Oltre al consueto manifesto annunciante l'Adunata e pubblicato a cura della Sezione di Treviso, abbiamo notato un nobile manifesto di saluto del Comune di Motta, dei volantini di ottima concezione e fattura offerti dalla Scuola artigiana, e una grande quantità di striscioni multicolori inneggianti agli alpini e ai soldati d'Italia.

Il Comitato organizzatore aveva anche provveduto a far stampare

una particolare cartolina della manifestazione, mentre alle autorità intervenute è stato offerto un artistico cappello alpino ideato per l'occasione dal reparto ceramisti della locale Scuola Artigiana « L. Rocco ».

Molti negozi avevano allestito delle belle vetrine con motivi alpini, assai ammirate ed apprezzate.

Il Gruppo di Motta di Livenza rinnova, a mezzo del nostro giornale, il proprio ringraziamento per la compatta partecipazione della nostra Sezione e per il notevole apporto dato

all'ottima riuscita dell'importante manifestazione alpina provinciale.

MARIO ALTARUI

Da queste colonne un particolare **BRAVO e GRAZIE** al dinamico capogruppo di Motta di Livenza, prof. dott. Mario Altarui, che con tanta passione e capacità (preziosamente aiutato dal segretario del gruppo, Renzo Pesce, e da pochi altri collaboratori) è riuscito ad organizzare egregiamente, con soddisfazione di tutti, la 3ª adunata degli Alpini della Marca Trevigiana.

L'assemblea sezionale

si terrà a **TREVISO**, nella sala teatrale dell'Istituto Turazza (Via Turazza) **DOMENICA 24 FEBBRAIO 1963**

alle ore 8,30 in 1ª convocazione e alle ore 9,30 in 2ª convocazione. Gli avvisi con l'ordine del giorno saranno inviati tempestivamente ai gruppi.

Dal « **REGOLAMENTO SEZIONALE** » — approvato con voti unanimi il 20 maggio 1962 dall'assemblea dei delegati dei gruppi riunitasi a Treviso — riportiamo le seguenti norme che particolarmente in questo periodo possono interessare i gruppi e gli Alpini:

SOCI

Art. 3 — I soci sono iscritti alla sezione per mezzo dei gruppi da essa dipendenti (uno dei quali, denominato « gruppo di Treviso-città », ha sede in Treviso) e sono tenuti al pagamento della quota annua che è determinata dall'assemblea sezionale in conformità della lettera b) dell'art. 7.

Il pagamento di tale quota deve essere fatto ai gruppi:

— dai nuovi soci, al momento della loro ammissione;

— dai soci già iscritti, entro il 15 gennaio di ogni anno.

Il socio che non abbia pagato nei termini suddetti la quota annua è considerato in mora e rimane sospeso ad ogni effetto finché si sia messo in regola. Qualora la quota non sia pagata prima della chiusura dell'anno sociale, il socio è dichiarato decaduto.

Art. 4 — Ciascun gruppo all'occorrenza può stabilire una quota « supplementare » a proprio favore, che i soci sono tenuti a pagare per l'importo ed entro i termini fissati dall'assemblea del gruppo cui essi appartengono.

ASSEMBLEA SEZIONALE

Art. 7 — Nelle riunioni dell'assemblea sezionale ordinaria:

a) si discute e si delibera sulle relazioni presentate dal consiglio direttivo e dai revisori dei conti; sui bilanci consuntivo e preventivo; su eventuali controversie fra gruppi non potute dirimere dal consiglio direttivo o sorte fra la sezione e i gruppi; su ogni altro argomento che sia stato posto dal consiglio direttivo all'ordine del giorno o che vi sia stato inserito per richiesta scritta presentata al consiglio dai revisori dei conti o da almeno un decimo dei capigruppo entro il 31 dicembre dell'anno precedente;

b) si determina — con effetto dall'anno sociale successivo — la quota a carico dei soci (comprendente l'aliquota di spettanza della sede nazionale dell'A.N.A. e l'aliquota a favore della sezione);

c) si procede alle votazioni per le elezioni — fra i soci della sezione — alle seguenti cariche: membri del consiglio direttivo; membri della giunta di scrutinio; revisori dei conti; delegati all'assemblea dell'A.N.A.

Art. 10 — A ciascun gruppo spetta il diritto di far partecipare all'assemblea sezionale — sia ordinaria, sia straordinaria — un delegato ogni venti soci o frazione superiore a dieci.

Il numero dei delegati spettanti a ciascun gruppo si determina in relazione al numero dei soci in regola col pagamento della quota alla fine dell'anno sociale precedente.

Ai gruppi aventi meno di venti soci — e a quelli costituiti dopo l'inizio dell'anno sociale in corso — spetta comunque un delegato.

Art. 11 — Al capogruppo è assegnato di diritto uno dei posti di delegato spettanti al gruppo. Egli potrà farsi rappresentare all'assemblea, mediante delega scritta, da un altro delegato del gruppo o, nel caso che a questo spetti un solo delegato, da un socio del gruppo.

Gli altri delegati sono eletti ogni anno fra i soci del gruppo dall'assemblea dello stesso.

Art. 12 — Nell'assemblea sezionale

le ogni delegato ha diritto a un voto.

Ciascun delegato può rappresentare altri delegati del proprio gruppo che gli abbiano dato delega scritta, fino al massimo di cinque.

Art. 14 — Possono intervenire all'assemblea e prendere parte alla discussione, senza diritto a voto, i soci della sezione non aventi l'incarico di delegato, purché siano in regola col pagamento della quota annua.

GRUPPI

Art. 37 — L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI OGNI GRUPPO DEVE RIUNIRSI in seduta ordinaria una volta durante ciascun anno sociale, **FRA IL 1º NOVEMBRE** (inizio dell'anno sociale) **E IL 15 GENNAIO**.

Nelle riunioni dell'assemblea ordinaria:

a) si discute e si delibera sulla relazione morale del capogruppo e sul rendiconto finanziario dell'anno sociale precedente;

b) si stabilisce — ove lo si giudichi opportuno — una quota « supplementare » annua a favore del gruppo, come è previsto dall'art. 4, fissando l'importo della medesima e i termini entro i quali essa deve essere pagata dai soci al gruppo, che la trattiene;

c) si discute e si delibera su ogni altro argomento che sia posto all'ordine del giorno;

d) si eleggono il capogruppo, il segretario e il cassiere;

e) se il gruppo ha più di trenta soci, si eleggono i delegati all'assemblea sezionale nel numero stabilito dall'art. 10.

L'assemblea può eleggere anche un consiglio di gruppo stabilendo in cinque, o sette, o nove il numero dei suoi membri, compresi il capogruppo, il segretario e il cassiere.

Art. 38 — L'assemblea dei soci del gruppo si riunisce in seduta straordinaria ogni volta che il capogruppo lo giudichi necessario oppure nel caso che da almeno un decimo dei soci gliene sia fatta richiesta scritta con indicazione degli argomenti da trattare.

Art. 39 — Per la convocazione dell'assemblea, sia ordinaria, sia straordinaria, il capogruppo — sentito il consiglio di gruppo ove esista — sceglierà il modo più pratico ed opportuno, al fine di avvisare i soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione.

Art. 40 — L'assemblea del gruppo è valida in prima convocazione qualora sia presente almeno la metà dei soci in regola col pagamento della quota annua e in seconda convocazione, che può avere inizio un'ora dopo quella fissata per la prima, qualunque sia il numero dei presenti.

I soci non possono farsi rappresentare nell'assemblea.

(Per le elezioni alle cariche sociali si procede a separate votazioni mediante scheda segreta. A parità di voti è eletto chi ha maggiore anzianità di iscrizione alla sezione; a parità anche di data di iscrizione, il più anziano di età).

N.B. - A suo tempo la sezione trasmette a tutti i capigruppo l'opuscolo contenente il testo completo, a stampa, del regolamento. I soci che desiderano prendere conoscenza possono rivolgersi al loro capogruppo (o anche alla sede della sezione).

LA TRADOTTA

OVVEROSIA
NOTIZIE DAI GRUPPI

CASELLE DI ALTIVOLE

L'attività autunnale 1962 della sezione (quella all'aperto per intendere) si è conclusa domenica 18 novembre a Caselle di Altivole sotto tali rovesci di pioggia che sembrava di essere sotto le docce della «naja» in occasione del bagno domenicale.

Eppure, nonostante l'ira di Giove Pluvio, ben cinquecento e più penne nere sono accorse alla manifestazione (egregiamente organizzata, in cooperazione con la sezione, dal capogruppo Antonio Feltrin e dagli altri dirigenti locali) e compatte hanno accompagnato al battesimo il nuovo gagliardetto del fiorent gruppo di Caselle.

Il corteo ha percorso la strada principale del paese, preceduto dalla banda fanfara del 7° Alpini. Dopo di questa venivano le autorità, le bandiere delle associazioni d'arma e combattentistiche con le loro rappresentanze, il Vessillo della sezione scortato dalla presidenza e da membri del consiglio direttivo, i gagliardetti di venti gruppi dell'A.N.A. (dei quali, purtroppo, non si è in grado di trascrivere i nomi, perchè il pezzo di carta sul quale il nostro corrispondente li aveva segnati si è talmente inzuppato da essere illeggibile). Faceva quindi seguito la massa degli Alpini che è disciplinatamente sfilata per sei (qualcuno anche con l'ombrello... come fanno gli ufficiali dei reparti indiani durante l'epoca delle grandi piogge).

Nella chiesa parrocchiale l'Alpino don Paolo Chiavacci ha celebrato la S. Messa, benedetto il gagliardetto (madrine due figlie di Alpini Caduti in guerra ed alliere un «vecio» del 7° di oltre ottant'anni) e pronunciato un discorso così nobile ed elevato che molti erano i veci e i bocia commossi.

Per l'occasione, data l'inclinazione del tempo, il Parroco ha consentito gentilmente che anche persone lai-

che prendessero la parola in chiesa, sicchè hanno potuto ivi rivolgersi ai presenti con espressioni di circostanza il capogruppo Feltrin ed il presidente sezione cav. Manfren, visibilmente emozionati trovandosi a parlare al pubblico in luogo sacro.

La manifestazione ufficiale è terminata davanti alla parrocchiale con la deposizione di una corona alla lapide dei Caduti.

Poi tutti — autorità ed alpini — al coperto per reagire, con bevute di vino caldo, all'umidità incamerata ed ai raffreddori e dolori «romantici» incipienti.

E' sottinteso che al «brulé» è seguita la classica «beverata» alpina con vino (bianco e nero) e con spuntino di panini — generosamente imbottiti — a volontà e senza dover fare la «giunta in coda»!

CORNUDA

GEMELLAGGIO

FRA ALPINI E «AVISINI»

I dirigenti sezionali, partendo da Treviso per recarsi alla festa scarpona di domenica 30 settembre a Cornuda, non immaginavano certo di trovare attorno ai gagliardetti alpini tante autorità e rappresentanze e così numerosa popolazione per festeggiare la consegna di quella piccola «fiamma» (la si potrebbe chiamare «distintivo d'onore») che la benemerita A.V.I.S. ha voluto offrire al «nucleo donatori di sangue» costituitosi fra le penne nere Cornudesi, dando in tal modo una palese testimonianza della simpatia degli amici «Avisini», il cui presidente nazionale, dottor Formentano, è un Alpino. E per la suggestiva cerimonia, successivamente svolta, dell'inaugurazione del cippo portabandiera offerto dal gruppo A.N.A. di Cornuda in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Alle ore 9.30 il corteo, preceduto dalla fanfara alpina di Maser, si è

mosso dalla piazza del Municipio per il piazzale della Chiesa parrocchiale dove il cappellano sezionale, padre Carlo Marangoni, ha celebrato la Messa al campo.

Dopo una grande corona di alloro erano le autorità; notati: il sindaco di Cornuda Scarpel con la giunta municipale, il segretario dott. Lozzo e il gonfalone; il viceprefetto comm. Tristano; l'assessore provinciale prof. Favotto; il vicepresidente provinciale dell'A.V.I.S. comm. Würbs; il padre del Caduto Zanini medaglia d'oro partigiana; il tenente dei Carabinieri Jannone col bri-

sta soltanto essere buoni e vincere il timore di un semplice ago ipodermico. Ha concluso ricordando a tutti che a far del bene non si sbaglia mai!

Finita la manifestazione — al cui felice esito ha contribuito anche la Pro Loco Cornudese — è seguita la tradizionale «beverata» ad un chiosco sormontato da un cappello alpino di ben cinque metri di diametro; ad affluire al chiosco gli Alpini erano invitati da cartelli con la scritta «Penne nere che il sangue donate, bevete il vino che vi meritate». Poi il rancio all'aperto (anche per aiutare i donatori — reduci dalla visita all'autoemoteca — a ricostituire il sangue offerto).



Alpini e Avisini a Cornuda il 30 settembre. Parla il Comm. Würbs.

gadiere Cattarinussi; il presidente della Pro Loco comm. Munari; il presidente dell'Asilo Monumento Restello; l'ufficiale sanitario dott. Vergani; e molti altri.

Quindi una selva di bandiere: il labaro del Nastro azzurro, scortato dal presidente provinciale generale Tosi e dal pluridecorato colonnello Zanussi; le bandiere dell'associazione Mutilati di Cornuda, dell'associazione Carabinieri in congedo di Maser e dell'associazione Combattenti e Reduci di Cavaso del Tomba, Cornuda, Maser, Moriago, Possagno, Trevignano, Sernaglia e Vidor; i labari dell'associazione Bersaglieri di Montebelluna e del Quartier del Piave; la bandiera dell'associazione ex Internati di Cornuda; quelle dell'associazione del Fante di Cornuda, Crocetta del Montello, Montebelluna e Treviso; i labari dell'A.V.I.S. di Cavaso del Tomba, Castel Franco, Caerano San Marco, Cornuda, Maser, Pieve di Soligo, Ponte di Piave e Treviso.

Infine la folla degli Alpini; i gagliardetti della sezione di Bassano del Grappa (gruppi di Cavaso del Tomba, Fonte, Possagno, S. Zenone degli Ezzelini); la sezione di Conegliano degnamente rappresentata dal gruppo di Solighetto guidato dal dinamico capo gruppo e consigliere sezionale Giovanni Pansolin; i gagliardetti della sezione di Valdobbiadene (gruppi di Bigolino, Moriago, Segusino e Vidor); il Vessillo della sezione di Treviso (scortato dal presidente rag. cav. Manfren, dai vicepresidenti Bigolin e dott. Ciotti e dai consiglieri cav. Cattai, Gallina, rag. Gheller, Piccolo e Poloni) ed i gagliardetti dei gruppi di Arcade, Asolo, Caerano San Marco, Camalò, Caselle di Altivole, Castelli di Monfumo, Cornuda, Crocetta del Montello, Cusignana, Falzè, Fietta, Giavera del Montello, Maser, Monfumo, Musano, Onigo, Ormelle, Povegliano, Preganziol, Santa Croce del Montello, San Vito di Altivole, Tempio, Trevignano, Treviso e Villorba-Visnadello.

Bandiere, labari e gagliardetti accompagnati da non meno di 1500 persone fra soci delle predette associazioni e popolo.

Dopo la benedizione della «fiamma» (madrina la signorina Rosanna Gallina, padrino il presidente dell'A.V.I.S. di Cornuda Guglielmo Bastasi) padre Marangoni ha esaltato il sacrificio degli Alpini in guerra e la loro generosità nelle opere di umana solidarietà.

Hanno fatto seguito, con toccanti espressioni illustrative del significato della cerimonia, il vicepresidente provinciale dell'Avis comm. Würbs e il Sindaco di Cornuda Scarpel.

Si è svolta quindi la seconda parte della manifestazione, nel giardino dell'Asilo Monumento ai Caduti, per la consegna del cippo portabandiera. Dopo l'alzabandiera il capogruppo A.N.A. di Cornuda Ferdinando Gallina (al quale vada da queste colonne un vivo plauso per aver voluto attuare insieme coi suoi Alpini l'opera, compresa l'asta metalli-

meta le Dolomiti percorrendo il seguente itinerario: passo Rolle, Bolzano, Merano, Trento e Bassano del Grappa.

Il bravo capogruppo Erminio Sartor ha dovuto sudare non poco per staccare dal «Ponte degli Alpini» i suoi «veci» che volevano godersi la brezza del Brenta e rinfrancarsi con i prodotti «Nardini», ben conosciuti dagli scarponi.

SAN VITO DI ALTIVOLE

Sveglia all'alba la mattina del 12 agosto per partire in autocorriera verso i luoghi che videro le «scarpiate» di molti veci.

Per fortuna questa volta era il motore che faceva fatica!

Sono stati toccati: Feltre, Belluno, Pieve di Cadore, Auronzo, S. Stefano e S. Candido. In quest'ultima località i gitanti, ospiti del battaglione «Bassano», hanno consumato il rancio e fatto visita alla caserma.

Nel ritorno i «baldi» sono passati per Misurina, Cortina, passo Falzarego, Alleghe, Agordo ed infine Feltre. L'ultima sosta di rito è stata fatta a Pedavena per assaggiare la famosa birra, bevanda che ai buoni Alpini piace...quasi come il vino!

VOLTAGO DEL MONTELLO

Sabato 6 ottobre nell'assemblea annuale del gruppo si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Dallo scrutinio delle votazioni sono risultati eletti: nuovo capogruppo Carlo Poloni, vice capogruppo Guido Martini, segretario Augusto Gastaldon e consiglieri Carlo Bellé, Pietro Catelan, Antonio Gastaldon. Capogruppo onorario Primo Tomasel e vice Primo Oselame.

Al nuovo consiglio l'augurio di buon lavoro e di far entrare nelle nostre file tutti gli Alpini del paese che ancora sono...a riposo in branda!



Domenica 25 novembre nella sede della sezione si è svolta una riunione di capigruppo del mandamento di Treviso, intervenuti insieme con alcuni loro collaboratori. Presenti 15 gruppi sui 17 invitati (assenti Monastier e Preganziol).

Si è proceduto alla distribuzione dei «bollini» A.N.A. 1963 e di altro materiale per il tesseramento.

Il presidente cav. Manfren ha ringraziato i convenuti per la preziosa collaborazione ricevuta auspicando che la stessa continui nel futuro con l'aumento della famiglia scarpona e con il tesseramento dei «bocia» recentemente congedati.

Ha colto l'occasione per elogiare il capogruppo di Quinto, Onorio Bessegato, per le pazienti e diligenti indagini compiute al fine di poter completare il «ruolino» dei Caduti del suo gruppo; Caduti che — come in tutti i gruppi del resto — sono considerati spiritualmente presenti!

E' stato altresì parlato di vari problemi organizzativi anche in vista dell'adunata nazionale di Genova, fissata per i giorni 16, 17 e 18 marzo 1963.



Analoghi incontri, per zona, con capigruppo e con dirigenti sezionali e locali sono avvenuti in altri centri del territorio della sezione, e precisamente: ad Arcade, a Caselle di Altivole (in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo), a Montebelluna, a Oderzo e a Ponte di Piave.

Distintivo dell' A. N. A.

E' un biglietto di visita, una lettera di presentazione, che apre tante porte e vale più di una raccomandazione. Nei negozi, negli uffici, nelle imprese, dovunque vi sia vita attiva troverete Alpini come voi.

Gli Alpini tra di loro si capiscono e si aiutano.

Il distintivo è il nostro lasciapassare.

PORTATELO

Lo troverete presso il gruppo o presso la sezione.

Un bel «consiglio» fuori sede

La sera dell'8 dicembre, in una «antica locanda» — vicinissima al Piave e anche questo ha il suo significato — si è riunito il consiglio direttivo della sezione per offrire agli amici Alpini Benvenuti, Cattai, Manfren e Tonon le croci di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Il cav. Cattai purtroppo non è potuto intervenire a causa del recente lutto.

Le insegne sono state affettuosamente consegnate agli altri tre cavalieri dal «papà» del consiglio, la «penna bianca» Del Fabro, a nome di tutti e fra vivissimi applausi.

Ecco una delle foto scattate durante la serata, allietata con canti montanari da Alpini — appartenenti ai nostri gruppi della sponda sinistra del Piave — simpaticamente giunti alla festa.



(Foto ing. Gentili)

Ed ecco i versi composti e profertiti, in onore dei cavalieri, da «bràdiza» (membro molto apprezzato del comitato «festeggiamenti» costituitosi per la circostanza).

MIEI CARI SIGNORI!
(LE DONNE SONO ASSENTI)
IO SONO IL MENO ADATTO
DI TUTTI I QUI PRESENTI
IN SIMILE OCCASIONE
A TESSERE PER LORO
UNA BELLA ORAZIONE.

IO, SONO ARTIGLIERE,
DI QUELLI DA MONTAGNA,
ADUSO A CONDUCENTI,
BASTI, MUSETTE, FERRI,
CINGHIONI, FUNICELLE
E CENTO CENTO ALTRE
SIMILI BAGATELLE.

OLTRE CHE CONDUCENTI
FREQUENTO MANISCALCHI,
PRONTI SEMPRE A FERRARE
TUTTI I PIU' BEI DESTRIER.
ECCO QUI IL CONTATTO:
VOI SIETE CAVALIER,
IO PER QUESTO ADATTO.

REGOLO — MARCHETTE —
CAPITOLI — COMPARSE
SONO QUESTI PER VOI
CAVALLI DEL MESTIER,
CHE SEMPRE CAVALCATE
CON PESO O CON PIACER.

SIA SEMPRE GIOIOSO
IN OGNI DI' IL LAVORO
E LA FAMIGLIA VOSTRA
VI SIA DI GRANDE ONOR.

SU TUTTI COI BICCHIERI!
EVVIVA I CAVALIERI!
VOGLIAMOCI UN PO' BENE
DI QUELLO GENUINO,
E' UNA MODICA SPESA
PER OGNI VECCHIO ALPINO.

Manifestazioni del 4 novembre

Il 43° anniversario della vittoria di Vittorio Veneto è stato solennemente celebrato nei vari centri, con la partecipazione di dirigenti sezionali e locali e di Alpini alle manifestazioni svoltesi per la ricorrenza.

Nell'impossibilità di riportare la cronaca di tutte, accenniamo soltanto alle due seguenti.

A TREVISO

Dopo la cerimonia militare nella caserma Cadorin a Monigo, il Colonnello comandante il 33° Reggimento Artiglieria Folgore ha invitato al « rancio » la rappresentanza di Alpini che aveva partecipato alla cerimonia stessa. Così

oltre 30 « veci » si sono seduti a tavola con i giovani Artiglieri e hanno cantato insieme con loro le canzoni della vita militare.

Da queste colonne un rinnovato ringraziamento al 33° Reggimento ed al suo Comandante.

A SANTA CROCE DEL MONTELLO

Gli Alpini della zona del Montello e di gruppi vicini si sono trovati con gli scarponi di Santa Croce per rendere omaggio ai « Ragazzi del '99 » colà convenuti da ogni parte d'Italia per la posa di una grande Croce luminosa a ricordo dei gloriosi Caduti.

La sezione era rappresentata dal vicepresidente Bigolin.

NASCITE

CROCETTA DEL MONTELLO - Lucia, primogenita del capogruppo — e fondatore del gruppo — Giuseppe Poloni.

MONTEBELLUNA - Con la nascita della figlia Lucia, il socio Giacomo Gobbo della classe 1921, decorato di croce al valore militare, ha raggiunto « quota 10 ».

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Egidio, primo maschio, dopo una serie di tre « tose », del segretario del gruppo Ruggero De Sordi.

ONIGO - Il primogenito del socio Carlo Covolan.

RIESE PIO X - Le gemelle Maria e Luisa, venute ad allietare la casa dell'Artigliere da montagna Luigi Gazzola, segretario del gruppo.

S. VITO DI ALTIVOLE - Germano, secondogenito del socio Steno Brion. Gianfranco, secondogenito del socio Stefano Tonin.

S. CROCE DEL MONTELLO - Un bocia del socio Mario Marcon. Un bocia del socio Fortunato Signorotto.

TREVISO - Flavio, primogenito del socio Narciso Baccichetto.

Ai cari « scarponcini » e alle care « stelline » auguri affettuosi di lunga e serena esistenza; ai genitori felicitazioni vivissime.

ONORIFICENZE

TREVISO - Il socio rag. Gian Franco Fenoglio — che menzioniamo in questo stesso numero fra gli sposi novelli — è stato nominato, per proposta del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica.

Rinnovati rallegramenti cordiali.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

CASTAGNOLE - E' mancata la madre del socio Domenico Contò.

CUSIGNANA BASSA - Il socio Fortunato Bettiol, di 42 anni, padre di otto figli e fratello del capogruppo Antonio Bettiol, ha perduto la vita il 19 novembre 1962 per un incidente stradale.

MONTEBELLUNA - E' deceduto il padre del socio Rino Martinazzo.

NEGRISIA - Il 27 novembre 1962 è improvvisamente mancato, all'età di 37 anni, il socio Iseo Lorenzon.

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Si è spento dopo lunghe sofferenze il padre del socio Ferruccio Marcon.

QUINTO DI TREVISO - Sono scomparsi: il padre del socio Pietro Dal Zilio; la madre del socio Antonio Gasparini.

RIESE PIO X - Il 21 ottobre 1962 è deceduto a Poggiana il socio Florindo Dallest, Artigliere da montagna della classe 1899.

S. VITO DI ALTIVOLE - Sono mancati: la madre del socio Dino Burlo;

il socio Bruno Maggioletto, di 26 anni, il quale ha sempre partecipato assiduamente all'attività del gruppo, assolvendo con laboriosità gli incarichi ricevuti;

il padre del socio Giuseppe Merlo.

SANTA CROCE DEL MONTELLO - E' deceduto il 2 novembre 1962 per un incidente stradale il socio Raimondo Matiola di 58 anni.

TREVISO - Il 3 dicembre 1962 si è spento improvvisamente a Treviso il 1° capitano degli Alpini Antonio Marcello Marengon di Domegge di Cadore, combattente della guerra 1915-18, fratello del socio comm. Luigi Marengon di Bogotà (Colombia) e suocero del cav. Francesco Cattai, consigliere e già presidente della sezione.

Vivissime condoglianze alle famiglie dei cari Estinti.

NOZZE

MONTEBELLUNA - Il rag. Franco Trinca, segretario del gruppo, con la signorina Diana Favaro (per incrementare — come dicono a Montebelluna — la fabbrica delle « teste di legno »).

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Il socio Sandrino Schiavon con la signorina Ines Bressan.

ONIGO - Il socio Giovanni Pasqualetti con la signorina Giulia Polonati; il socio Mario Pizzaiola con la signorina Germana Vettoretti; il socio Ermes Quer con la signorina Olga Groppo; il socio Guido Rampin con la signorina Germana Pederiva.

S. VITO DI ALTIVOLE - Il socio Nereo Beltrame con la signorina Letizia Favero; il socio Luigi Piccolotto con la signorina Elsa Ceron; il socio Nerio Tonellato con la signorina Lina Gazzola.

TREVISO - Il socio Ugo De Poli con la signorina Carla Caner; il socio rag. Gian Franco Fenoglio, residente a Torino, con la signorina Nilva Bardella; il socio dott. proc. Giuseppe Ruberti con la signorina Maria De Pra di Pieve d'Alpago.

Sinceri rallegramenti ai novelli sposi, con tanti auguri di felicità e prosperità.

NOZZE D'ARGENTO

QUINTO DI TREVISO - Il 13 novembre (tutti sanno che 13 « porta bon ») sono state festeggiate le nozze d'argento del capogruppo Onorio Bessegato.

Al caro amico e alla sua gentile sposa cordiali felicitazioni e i più fervidi auguri per il futuro traguardo delle nozze d'oro e ben oltre!

" OSSIGENO!... "

Per quella che noi chiamiamo la fornitura di « OSSIGENO » alla sezione e a « Fameja Alpina » sono pervenuti, dall'11 giugno al 31 ottobre 1962 (data di chiusura dell'anno sociale) i seguenti contributi:

Giacomo Caltana - Quinto	L. 1.000
Giulio Colladen - Breda di Piave (in memoria del fratello Albino Caduto in guerra)	» 500
Prof. Arch. Pietro Del Fabro - Treviso	» 5.000
Antonio Furlan - Courbevoie (Francia)	» 3.000
Gen. Div. Comm. Carlo Vittorio Musso - Torino	» 500
Don Cesare Saccol - Treviso	» 1.000
Cassa di Risparmio della M. T. - Treviso	» 25.000
	L. 36.000

Importo precedente (elenchi pubblicati nei numeri di dicembre 1961 e di marzo e giugno 1962)

» 245.720

Contributi incassati nell'anno sociale dal 1° novembre 1961 al 31 ottobre 1962

L. 281.720

Dal 1° al 30 novembre 1962 sono pervenuti i seguenti altri contributi:

Ing. Dott. Giulio Apollonio - Cortina d'Ampezzo	L. 500
Bruno Baseggio - Treviso	» 2.000
Pietro Benetton - Treviso	» 4.000
Avv. Cav. Cesare Benvenuti - Treviso	» 500
Piero Bettoni - Spresiano	» 1.000
Nestore Angelo Bordin - Treviso	» 1.000
Giuseppe Calamai - Treviso	» 1.000
Tullio Caronello - S. Giacomo di Veglia	» 1.000
Avv. Marco Cervellini - Treviso	» 5.000
Luciano Cimitan - Treviso	» 500
Dott. Giovanni Ciotti - Treviso	» 5.000
Prof. Romano Cogo - Treviso	» 500
Geom. Comm. Ivone Dal Negro - Treviso	» 4.000
Prof. Arch. Pietro Del Fabro - Treviso	» 1.000
Lino Delli Zotti - Liegi (Belgio)	» 630
Giorgio Del Pra - Treviso	» 4.000
Dott. Antonio Fabris - Treviso	» 1.000
Avv. Cav. Giovanni Fiorioli Banchieri - Roma	» 4.000
Rag. Ivo Furlan - Treviso	» 1.000
Avv. Giuseppe Gasparinetti - Treviso	» 4.000
Ing. Dott. Vittorio Gentili - Treviso	» 4.000
Generale medico Prof. Comm. Antonio Grollo - Treviso	» 4.000
Rag. Ruggero Manfroi - Treviso	» 1.000
Comm. Luigi Marengon - Bogotà (Colombia)	» 9.000
Ditta Fratelli Monti - Maserada sul Piave	» 10.000
Duilio Moretto - Treviso	» 1.500
Comm. Nagher Scodro - Treviso	» 1.000
Dott. Guido Tonello - Milano	» 1.000
Rag. Ugo Trivini Bellini - Treviso	» 500
Dott. Giuseppe Zanotti - Treviso	» 1.000
	Totale L. 74.630

Grazie!

N.B. - Per quanto riguarda i soci del gruppo A.N.A. di Treviso-città, sono elencati gli importi che essi hanno versato in più di L. 1.000 di « quota sociale annua ».

BOTTEGA DEL COLORE

TREVISO

COLORI - VERNICI - SMALTI - OLI - PENNELLI
PRODOTTI CHIMICI INDUSTRIALI

NEGOZIO: Via Roma, 7 (Palazzo SIAMIC) - Tel. 21.2.33

MAGAZZINI: Via Rosa Zalivani, 4 (Fiera) - Tel. 23.1.66

FILIALI:

BELLUNO - Via Mezzaterra, 59 - Tel. 22.20

MARGHERA - Via 27 ottobre - Tel. 56.0.04

MOTTA DI LIVENZA - Borgo G. Aleandro - Tel. 177

SCONTI SPECIALI AI SOCI A. N. A.

VESTIRE



..... la sicurezza
di essere sempre a posto
per la linea
e la qualità
dell'abito SAN REMO,
espressione
di una grande e moderna
Industria

San Remo

FODERA Bemberg

« VECI » SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. De Carlo

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Manin, 18 - Tel. 24120

Locanda "al Sole,,

da toni dei ovi
CAVASO DEL TOMBA

SPECIALITA':

- pollo « sorpresa »
- vini di produzione locale

La Sanitaria

DI

Cesero & F.lli

TREVISO

Via F. Baracca - Tel. 24134

Articoli sanitari

e medicazioni

L' autorimessa

Brolli Luigi

E' SEMPRE PRONTA
PER OGNI SERVIZIO
DELL' A. N. A.

VIA MUNICIPIO N. 43
Telefono 23264
T R E V I S O

Comitato di direzione:

dott. Giacomo Camilotti
avv. Marco Cervellini
dott. Giovanni Ciotti
arch. Pietro Del Fabro
rag. Bruno Manfren
ing. Luigi Tonon

rag. BRUNO MANFREN
direttore responsabile

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955
LA TIPOGRAFICA - TREVISO

41 miliardi



CASSA DI RISPARMIO
DELLA MARCA TRIVIGIANA
T R E V I S O

ALPINI,
in occasione del NATALE
motorizzatevi con la

Lambretta



e la nuova auto AUSTIN

SGAM. A. COMIRATO

TREVISO

S. Nicolò, 13 - Tel. 22712

PASTA

ZARO

TREVISO

dal 1867

LA MIGLIORE

AGRICOLTORI ALPINI!

Ricordate che il **CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE** è a vostra disposizione per tutte le forme assicurative:

Grandine - Incendio - Infortuni - Vita - Responsabilità Civile dei Trattori e delle Aziende Agricole - Rischi diversi.

POKER RAMINO BRIDGE



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

S nagher SCODRO

PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE

treviso

sede: viale della repubblica, 139 - telef. 30683 (a) 28164

magazzino ingrosso formaggi burro salumi:

viale della repubblica, 137 - telef. 27751

agenzia rappresentanze depositi:

viale c. battisti, 9 (piazza duomo) - telef. 21006

belluno

consociata scodro & c.: viale vittorio veneto, 59 - telef. 8939

DITTA

Giovanni Pravato

TREVISO - Via Canova, 32 - Telef. 22365

UTENSILI - ARTICOLI CASALINGHI
FERRO - FERRAMENTA - METALLI

CONCESSIONARIO

BUTAN - GAS

ed elettrodomestici REX

AGRICOLTORI ALPINI!

Presso tutte le Agenzie del **CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE** alle migliori condizioni

Assicuratevi F.A.T.A.